

### Fasti e Nefasti del "6 e 22"

**NAPOLI** — La nominata Anna Cuomo, popolana famosissima, esercitava ferocemente il mestiere di strozzina. Gli interessi ch'essa pretendeva del suo danaro non erano mai inferiori al tasso del cinquanta per cento.

Un suo fratello, Vincenzo, «bullo» e pregiudicato, soprannominato «ò guaglione» appoggiava l'industria della rapace sorella, senza scrupoli, minacciando, anche col coltello alla mano, i disgraziati debitori morosi e difficili pagatori dei debiti contratti colla sorella Anna.

L'esercizio di tali affari loschi durò per alcuni anni, durante i quali l'Anna Cuomo sfoggiò lusso, abiti e gioielli; — ma poi... intervennero i provvedimenti del Governo fascista, per i quali «ò guaglione» fu ammonito.

Così la strozzinesca industria della Cuomo cessò. Costei diede fondo ai suoi soldi mal guadagnati e dovette ridursi per vivere, ad operare da rivendugliola d'indumenti vecchi, che le erano forniti da taluni piazzisti della strana merce.

Fra questi ultimi, tale Nunzia Protà conoscente dell'Anna Cuomo, le consegnò alcuni abiti da rivendere. E la Cuomo li rivendette infatti; ma poi dimenticò di versare alla Nunzia il prezzo che ne aveva ricavato.

Sollecitazioni, more rinvii e pretesti si moltiplicarono fra le insistenze della Protà e le denegazioni della extrozzina. Quando le pressioni della Nunzia divennero più vivaci, essa si sentì rispondere

dalla Cuomo: — Non ho quattrini, oggi; ma li pagherò quando «ascirà» l'ambo 6 e 22. (Questo è il famoso ambo popolare che da nove anni non era più sortito dalla ruota di Napoli).

Era, si capisce, un pretesto, una risposta evasiva che, nelle intenzioni della Cuomo, equivaleva a questo che avrebbe pagato... alle calende greche. Ma un acabilista intervenne e assicurò la Protà che l'uscita del famoso ambo era imminente — e la Nunzia Protà ebbe fiducia e aspettò.

Ed ecco che, nel mese scorso il famosissimo ambo 6 e 22 sortiva dalla ruota napoletana...

— Ed ora l'Anna mia pagherà! — pensò gioiosamente la Nunzia — io non ho giuocato l'ambo, ma pioglierò almeno i quattrinelli dei famosi abiti.

La Cuomo, manco a dirlo, non pagò. Quando le due comari si rividero, litigarono romosamente; ma non per questo la Nunzia toccò i suoi «quattrinelli».

E, allora, perduta la pazienza, la Nunzia si recò da un legale il quale, in nome di lei, denunciò all'Autorità giudiziaria la ex-strozzina Anna Cuomo per il reato di appropriazione indebita.

La Cuomo, a sua volta, ha allegato varie «buone ragioni» — la prima, sufficientissima, quella di non avere quattrini; — la seconda, quella che non è colpa sua se il 6 e 22 sono così inopportunamente sortiti dalla ruota partenopea.

### UN COLPO LADRESCO A NAPOLI

**NAPOLI** — Nell'aristocratica villa della Principessa Pignatelli-Fici, alla riviera di Chiaia, è stato perpetrato, ad ora imprecisata della notte scorsa, un audace e ingente furto ad opera di ignoti ladri.

Costoro, introdottisi nelle prime ore della sera nell'interno dei giardini che precedono la palazzina, sono penetrati poi nell'appartamento al primo piano, e precisamente in uno dei grandi saloni adiacenti alla camera da letto della Principessa, e, infranti i cristalli di un mobile, si sono appropriati di 12 artistiche miniature in porcellana antica, nonché di un grosso ventaglio in oro di pregevole fattura artistica, e che ha da solo un valore di oltre 50.000 lire. I ladri hanno lasciato intatti gli altri oggetti contenuti nei mobili, e che pure hanno un notevole valore intrinseco ed estrinseco.

Il furto, scopertosi solo oggi in casa Pignatelli è stato comunicato direttamente al questore comm. De Martino, che ha inviato sul posto alcuni tra i più abili funzionari della polizia giudiziaria e della squadra mobile, i quali hanno eseguiti opportuni rilievi non mandando di interrogare tutto il personale addetto alla casa.

In seguito a questi interrogatori, sono stati eseguiti sei fermi fra il personale stesso di casa Pignatelli. Le indagini intanto continuano.

Il valore delle 12 miniature, certamente ingente, non è stato ancora precisato dalla principessa Pignatelli, la quale pertanto ha saputo dire con certezza ai funzionari che, poco prima dell'una attraversando il salone dove il furto è stato perpetrato, non vi aveva notato assolutamente nulla di anormale.

### L'AVVENTUROSA VITA del Maraja d'Indore

**NAPOLI** — Stamane con la motonave Vittoria è giunto a Napoli, proveniente da Genova, il maraja dello Stato d'Indore S. A. Tukoi Rao Holkar, uno dei più potenti e ricchi principi dell'India. Egli ha fatto un giro per la città in automobile e alle ore 14 è ripartito, con lo stesso piroscafo per l'India insieme alla famiglia e al numeroso seguito.

Il Maradjà che per poche ore è stato ospite di Napoli è, sotto alcuni aspetti, uno degli uomini più allegri e spensierati del tempo. Egli ha fatto lungamente parlare di sé i giornali del vecchio e del nuovo continente per una piccante e clamorosa vicenda passionale, chiusasi ora con un matrimonio.

Il Maradjà, invaghitosi di una bellissima ballerina indiana, ne aveva fatta la sua preferita, colmandola di doni e di speciali attenzioni. Un giorno, però, la bellissima donna prese il volo con un giovane del seguito del Maradjà. I due fuggiaschi vennero ritrovati a Bombay, ove si ebbe un sanguinoso epilogo dell'avventura. La ballerina fu ferita e il suo giovane amante ucciso. Il Maradjà fu coinvolto nel processo, e finì coll'allontanarsi dalle Indie per qualche tempo. Da allora non si parlava più di lui; ma ecco poi la cronaca mondiale tornare ad occuparsene in occasione del suo matrimonio con una bellissima americana, miss Miller, che, per poterlo sposare, ha dovuto abbracciare la religione degli indù. La celebrazione delle nozze fu sfarzosa: un corteo fantastico accompagnò gli sposi in una orientale profusione di ricchezze. Ora il Maradjà fa ritorno con la moglie in India nel suo stato di Indore, che dopo quello del Chachemir è il più ricco dell'India.

### LE BURLE E LE METAMORFOSI DEL FALSO FRATE

**PARMA** — Le indagini sull'attività truffaldina del falso frate Guido Branduardi hanno portato alla scoperta di altri imbrogli perpetrati dal fantasioso lestofante, il quale, a dire il vero, si è dimostrato un furbo veramente matricolato. Egli non aveva esitato persino a spacciarsi per vescovo: ad uno dei tanti parroci di campagna che aveva avvicinato assicurò, infatti, di essere stato prescelto dalla Santa Sede quale vescovo di Aquila; presso un altro poi si era spacciato per segretario particolare del nuovo vescovo di Parma, e alle espressioni di sorpresa del buon curato campagnolo, che si meravigliava di non avere ancora saputo della nomina del vescovo, egli rispondeva dando a credere che di tale alto ufficio era stato insignito il superiore dei Frati Cappuccini di Milano, aggiungendo: « adesso che sono suo segretario, voi altri preti dovreste filare. Monsignor Conforti era troppo buono... ».

In questi ultimi giorni l'abile truffatore dai monti era disceso al piano. Non molti giorni fa, egli fu ospite di don Giuseppe Violi, parroco di Vannocchia. Ad un giovane del paese, presentatosi a lui perché disoccupato, promise un posto di autista presso una nobile famiglia milanese, quella dei Borromei, fissandogli senz'altro uno stipendio di lire 500 al mese. Il giovane fu contento dell'offerta, ma si disse amareggiato dal pensiero che una imperfezione fisica che lo affliggeva non poteva consentirgli di entrare alle dipendenze della illustre casa. E allora il « buon frate » qualificandosi anche per medico, ebbe la degnazione di dimostrarsi ancor più generoso. Fece svestire il contadino, e lo visitò ben bene, assicurandolo che la sua imperfezione non era tale da fargli perdere il posto.

Quando i carabinieri si recarono ad arrestarlo, egli si trovava in chiesa, intento ad esaminare, con la stola al collo, le reliquie sacre. Secondo quanto è risultato, l'individuo non è mai stato notato aggirarsi presso la chiesa dell'Annunciate dai frati Francescani. Si suppone però che egli si sia mescolato, in abito borghese, ai molti poveri

### La fine di un elegante gabbamondo

**VICENZA** — Era un figurino — un elegantone allegro, ciarlone, un artista della chiacchiera. Viveva a Venezia da gran signore, alloggiando nientemeno che all'albergo Daneli, aristocraticissimo. Sfoggiava il titolo di **dottore** — ed era, mancomale, soltanto il nominato Paolo Antonio Pagliardo di Limone, di 29 anni, marchigiano di Fermo, residente ad Ascoli Piceno. Di professione: gabbamondo in guanti gialli.

Portava, chi sa mai perché, nel portafoglio una collezione di fotografie di belle donne, ciò che ha fatto sospettare com'egli ai vari suoi attributi cumulasse anche altra allegra professione.

Sfoggiava spesso un costume perfetto da cavallerizzo, con stivaloni a specchio, calzoni rigonfi e cravaches fantasiose. Ed amava assai di viaggiare, perché in viaggio si chiara, si fanno conoscenze e... si trovano spesso anche buoni merli da cacciare.

Viaggiando giovedì u. s. sulla Venezia-Milano, incontrava un possidente, il signor Bellino Valeri. Attaccava conversazione con costui, il che giornalmente si recano al convento, per la distribuzione della minestra, apprendendo, in questo modo, i nomi dei vari frati, per ricordarli al momento opportuno allo scopo di confermare la sua identità di francescano.

Il Branduardi ha recitato mille parti, perfino quella di restauratore di quadri sacri; e, per fare sfoggio di virtù, ha saputo offrire di danaro. Per esempio, al parroco di Frassinara di Sorbolo, che voleva fargli accettare una sommetta, disse che aveva cinquanta lire e che con quelle e con l'aiuto del cielo un galantuomo poteva fare molta strada.

Il Branduardi ha confessato di essere stato colto in flagrante altre volte, e arrestato; e al commissario Battistoni che gli aveva ordinato di indossare il saio e di posare davanti alla macchina fotografica, ha risposto: « Se vogliono delle mie fotografie in abito da frate, ne chiedono alla Questura di Milano, che ne avrà un centinaio ».

Pagliardo, qualificatori per « Nino Vogliari, abitante in Roma al n. 27 in via Principe Umberto » apprese come il Valeri avesse inoltrato al Ministero un ricorso concernente alcuni lavori di bonifica. Gli occorreva un sollecitatore a Roma, e il « Vogliari » gli fece capire com'egli avesse in Roma un « pezzo grosso » che avrebbe spinto e raccomandato l'affare.

In breve, fra i due si determinò una specie di amicizia, quasi confidente, che durò per qualche tempo. Durò, cioè, fino a che « il Vogliari » dichiarò al Valeri di trovarsi nella più squattrinata delle condizioni e bussò a denari.

Il Valeri, seccatissimo della stoccata, dichiarò di possedere soltanto un biglietto da mille; avrebbe potuto prestargli soltanto qualche foglio da cento.

Cambiato il biglietto, il « Vogliari » poté intascare soltanto sei biglietti minori, da 100 lire ciascuno.

Ma il Valeri, insospettito, si recò in Questura... Patacra! il Pagliardo — l'ex Vogliari — fu acciuffato alla stazione, mentre stava per eccitarsi. Gli furono trovate indosso 570 lire e, riconosciuto, nell'esser suo vero, fu mandato ad interrompere la sua brillante carriera nelle carceri di San Biagio. Ed ora, la questura si adopera a completare lo stato di servizio del bel gabbamondo venditore di fumo e stoccatore professionale.

Sic transit...



Tracciate una linea seguendo l'ordine progressivo dei numeri della vignetta ed avrete un bel disegno.

**MALATTIE SEGRETE URINARIE ACUTE E CRONICHE**

**Dr. G. Acocella**

SPECIALISTA

60 St. Catherine St. East — Tel. Lancaster 3447 MONTREAL

Tel. CAL 2211 Res. 6584 Delorimier

**GARAGE CORSILLI**

RIPARAZIONI GENERALI, GASSOLINA, OLIO, GRASSO, LAVAGGIO, RIMESSA, ECC.

APERTO GIORNO E NOTTE

6609 Delorimier (tra St. Zotique & Beaubien).

**LIBRERIA**

**Wilfrid Proulx, Jr.**

1321 Beaubien East

STATUE ARTISTICHE E RELIGIOSE, LIBRI, ROMANZI, ECC., ECC.

**IL VOSTRO PIOMBAIO**

(articoli in latta e ferro)

**A. Labelle**

6727 St. Laurent CRescent 5544

**LE VOSTRE TAPEZZERIE**

**J. C. MASSIE**

Tappeti, fornimenti per case per finestre.

6565 St. Laurent Tel. CRescent 9971

**PER LE VOSTRE PARTENZE**

**A. M. B. Salviati**

Biglietti D'Imbarco — Cambi di Moneta

Tel. HARbour 2660 1041 St. Antoine St.

**IL VOSTRO PASTICCIERE**

**Pâtisserie St-Jean**

6811 St. Laurent CRescent 8850 angolo Via Dante

**IL VOSTRO DENTISTA**

**Dr. L. P. RACICOT**

Chirurgo - Dentista

6705 St. Laurent Montreal, Cantone St. Zotique P. Q. Tel. CRescent 3926

**PER IL VOSTRO CARBONE**

(Carbone e legna)

**Luc Ducharme & Fils**

6795 Blvd. St. Laurent CRescent 2551

**IL VOSTRO MEDICO**

**Ferdinando Mancuso**

6718 St. Denis HARbour 6611

**IL VOSTRO FARMACISTA**

**VALOIS & CHAMPAGNE**

Tel. CRescent 4224 6975 St. Laurent

**IL VOSTRO FORNITORE DI CAFFE'**

**A. CARRA**

CAFFE' DI PRIMISSIMA QUALITA' ARROSTITO GIORNALMENTE

Tel. CRescent 2252 6750 St. Laurent

**IL VOSTRO MACELLAIO**

**Léon Baril**

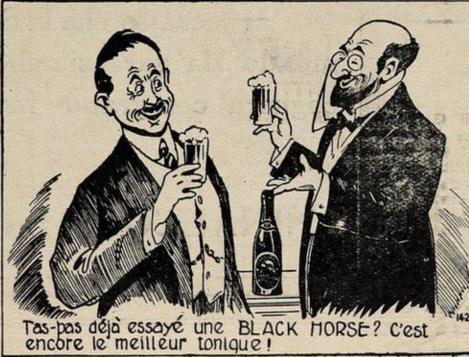
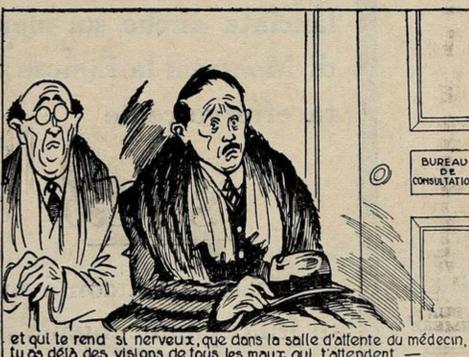
SPECIALITA VITELLI DI LATTE A PREZZI MODICISSIMI

Tel. CRescent 9664 6895 St. Laurent

### T'a pas ?



### par RACEY



dites simplement -

**"Bière Black Horse Dawes s.v.p.!"**